



Scuola dell'Infanzia Mons. G. Ciccarelli  
Vicolo Asilo, 26  
37057 - S. Giovanni Lupatoto (VR)  
[www.infanziaciccarelli.it](http://www.infanziaciccarelli.it)



**2° revisione 27/11/2020**

***Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola dell'infanzia Mons. G. Ciccarelli è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 18/09/2019 ed è stato approvato dal Consiglio direttivo nella seduta del 20/11/2019. Prot. n. 239 del 17/12/2019.***

***E' stato aggiornato il 27/11/2020***

***Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento: 2020-2021***

***Periodo di riferimento:***

***TRIENNIO 2019-2022***

<b>LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Analisi del contesto e dei bisogni del territorio</b></li> <li>▪ <b>Caratteristiche principali della scuola</b></li> <li>▪ <b>Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali</b></li> <li>▪ <b>Risorse professionali</b></li> </ul>
<b>LE SCELTE STRATEGICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Priorità desunte dal RAV</b></li> <li>▪ <b>Obiettivi formativi prioritari (Art.1,comma 7 l.107/15)</b></li> <li>▪ <b>Piano di miglioramento</b></li> <li>▪ <b>Principali elementi di innovazione</b></li> </ul>
<b>L'OFFERTA FORMATIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Traguardi attesi in uscita</b></li> <li>▪ <b>Insegnamenti e quadri orario</b></li> <li>▪ <b>Curricolo di Istituto</b></li> <li>▪ <b>Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa</b></li> <li>▪ <b>Valutazione degli apprendimenti</b></li> <li>▪ <b>Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica</b></li> </ul>
<b>L'ORGANIZZAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Modello organizzativo</b></li> <li>▪ <b>Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza</b></li> <li>▪ <b>Reti e Convenzioni attivate</b></li> <li>▪ <b>Piano di formazione del personale docente</b></li> <li>▪ <b>Piano di formazione del personale ATA</b></li> </ul>

## LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Ordine scuola	Scuola dell'infanzia
Tipologia Scuola	Paritaria
Codice meccanografico	VR1A009008
Indirizzo	V.lo Asilo,26 San Giovanni Lupatoto (VR)
Telefono	045545706
Email ...	amministrazione@infanziaiccarelli.it
Sito Web	www.infanziaiccarelli.it
Numero classi	7
Numero alunni	131

### **ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO**

Gli aspetti di maggior complessità del contesto socio ambientale in continua evoluzione hanno comportato una variazione dei bisogni manifestati dagli utenti della nostra scuola. L'attenzione alle loro esigenze e l'analisi delle loro necessità rappresentano l'elemento direzionale di progettazione del nostro P.T.O.F. e ci consentono di meglio garantire un efficiente controllo dei processi e un'efficace gestione degli obiettivi da perseguire.

Per meglio identificare i bisogni e le aspettative si è pensato di suddividere il paragrafo in quattro sottoparagrafi:

- 1. I bisogni del territorio**
- 2. I bisogni degli alunni**
- 3. Le aspettative delle famiglie**
- 4. I bisogni dei docenti**

## **1. I bisogni del territorio**

Il presente P.T.O.F. deriva dall'analisi delle diverse variabili presenti nell'ambiente in cui è inserita la scuola al fine di dare risposte adeguate ai bisogni che nascono da essa. Il territorio su cui si colloca la nostra scuola è oggetto di grandi trasformazioni sul piano economico, sociale e culturale; ne consegue una mobilità e pluralità del tessuto sociale. In un territorio così caratterizzato, l'istituzione scolastica svolge un ruolo culturale e sociale di fondamentale importanza, soprattutto quando sa integrarsi con le altre realtà culturali e formative. Il primo bisogno del territorio al quale la scuola è chiamata a rispondere è un servizio formativo che sia al passo con i tempi. Essa inoltre deve saper assolvere ad una specifica funzione aggregativa, che sviluppi i livelli di socializzazione e di integrazione, promuova la qualità dei rapporti e della convivenza. Alla scuola e alle insegnanti compete una funzione educativa che coinvolga tutto il territorio, partendo dalle famiglie stesse, per la soddisfazione e la crescita globale degli alunni nel loro percorso alla Scuola dell'infanzia.

## **2. I bisogni degli alunni**

La scuola è frequentata da bambini dai 2 anni e mezzo ai 6 anni. La scuola deve cercare di realizzare condizioni favorevoli per una partecipazione attiva della sezione e della scuola in generale, al fine di permettere l'acquisizione di competenze spendibili nel percorso di crescita di ciascuno.

Fondamentali sono quindi l'attenzione, l'ascolto, l'accettazione, il rispetto dei ritmi di tempo e degli stili di apprendimento, la valorizzazione delle attitudini personali, la considerazione dei progressi e la gratificazione dei risultati.

## **3. Le aspettative delle famiglie**

Attraverso il confronto con i genitori, realizzato nei diversi momenti di incontro come i colloqui, le assemblee, le riunioni di rappresentanti, le riunioni di intersezione, le riunioni di sezione...) si è avuto modo di verificare che le aspettative più frequenti nelle famiglie risultano essere le seguenti:

- sapere che il proprio figlio è inserito in un ambiente sereno, sicuro e rispettoso, che garantisce una buona preparazione scolastica;
- trovare insegnanti professionalmente preparate, disponibili al dialogo;
- avere garanzie sulla stabilità delle insegnanti (condizione che non dipende dall'istituzione scolastica, ma è subordinata a vincoli contrattuali e normativi);
- essere informati in modo chiaro sull'organizzazione della scuola;
- essere informati periodicamente sull'andamento scolastico dei figli;
- poter contare su attività di potenziamento anche individualizzate;

#### **4. I bisogni dei docenti**

Anche le insegnanti, impegnate in prima persona nell'offrire un servizio formativo di qualità, esprimono delle esigenze che possono essere sintetizzate come segue:

- lavorare in un ambiente sereno, organizzato e motivante, in cui ruoli e regole siano ben definiti
- condividere le finalità educative e i metodi di lavoro
- avere spazi temporali per progettare con i colleghi le attività
- disporre di sussidi, attrezzature e materiali efficienti
- poter contare, in caso di necessità, sull'aiuto di esperti
- avere occasioni di aggiornamento professionale mirato
- ottenere la fiducia, la collaborazione e la stima dei bambini e delle loro famiglie
- avere la collaborazione degli Enti Locali nell'attuazione dei progetti programmati
- ottenere il riconoscimento sociale della loro funzione

## LA SCUOLA NELL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19

L'emergenza sanitaria da COVID 19 ha costretto tutti i settori della vita privata, sociale e lavorativa ad un cambiamento per tutelare in primis la salute delle persone. La scuola ha attuato nei mesi di lockdown e nei mesi precedenti l'inizio della scuola un'attenta analisi della situazione mirata alla progettazione della ripartenza e del ritorno alla normalità. Nella scuola questo si traduce in una riflessione organizzativa e didattica in grado di non dissolvere quanto ha fatto finora negli anni i diversi attori in un rinnovato patto di corresponsabilità educativa. La scuola è stata, una delle prime istituzioni a dover adottare misure di prevenzione per fronteggiare la diffusione del Covid-19. La sospensione delle attività didattiche in presenza non ha richiesto solamente il ripensamento della didattica e la ridefinizione delle modalità di insegnamento-apprendimento a distanza, ma ha anche interrotto improvvisamente la partecipazione a un contesto socio-educativo fondamentale per bambini e ragazzi, stravolgendo routine funzionali ai percorsi di crescita di ciascuno. Il rientro a scuola non si è potuto configurare come semplice ripresa delle attività didattiche in presenza, ma si è dovuto rivedere spazi e modi, adeguati alle varie fasce di età, con cui ri-significare tanto l'esperienza vissuta nei mesi di sospensione quanto il ritorno a una normalità che sarà necessariamente differente da prima. Alla luce dell'importanza psicologica e pedagogica della relazione educativa insegnante-alunno, che in una prospettiva sistemica costituisce la "chiave di volta" dei percorsi evolutivi non solo in condizioni di sviluppo tipico ma soprattutto in situazioni di rischio e vulnerabilità, la scuola intende dare particolare attenzione alla gestione dei vissuti e delle emozioni che tutti hanno affrontato in questo complesso periodo. L'incertezza economica che molte famiglie stanno attraversando per l'insicurezza lavorativa può influire sui bambini che potrebbero essere immersi in un clima di forte tensione e preoccupazione. La scuola per poter rispondere alle norme prescrittive dell'emergenza COVID-19 attua in collaborazione con la famiglia una riorganizzazione di tempi e spazi per dare senso e

sostanza al progetto educativo che vede la scuola come luogo di crescita e di comunità educante il cui fulcro è il bambino.

Di seguito le indicazioni e procedure:

1. L'attività è ripresa regolarmente per i bambini medi e grandi il 14 settembre per l'intera giornata secondo gli orari stabiliti per ogni sezione; l'inserimento dei bambini piccoli e nuovi è avvenuta dal giorno 9 settembre
2. L'accoglienza dei bambini è stata differenziata e articolata secondo uno specifico orario per evitare assembramenti agli ingressi della scuola. Finché permane l'emergenza sanitaria dovranno essere rispettati scrupolosamente agli orari: i ritardatari non saranno ammessi a scuola. I cancelli per accedere alla scuola sono in Vicolo Asilo, in Vicolo Ospedale, al di fuori dei cancelli e degli ingressi in attesa che il bambino sia accolto e/o in attesa del suo ritiro da scuola si chiede di non fare assembramenti, mantenere la distanza di sicurezza ed indossare sempre la mascherina.
3. Le sezioni/bolle sono state suddivise in "poli" in modo da permettere un numero di bambini e adulti conforme agli spazi a disposizione per evitare contagi. Gli ingressi da utilizzare sono i seguenti:  
Polo Acqua dalla porta principale della scuola  
Polo Terra dall'aula affacciata sul parco della Fondazione Pia Opera Ciccarelli  
Polo Aria dalla porta affacciata sul parco della Fondazione Pia Opera Ciccarelli vicina alla cucina.
4. Durante l'accoglienza al mattino:
  - è fatto obbligo al genitore o accompagnatore di indossare la mascherina;
  - gli stessi troveranno un'insegnante/ausiliaria ad accogliere i bambini;
  - non è possibile per il genitore/ accompagnatore entrare nell'edificio

- l'insegnante/ausiliaria provvederà alla misurazione della febbre, all'igienizzazione delle mani e delle scarpe dei bambini attraverso specifici dispositivi;
- i bambini accederanno da soli alla loro sezione sotto la supervisione delle insegnanti/ausiliarie.

5. L'uscita intermedia:

- dovrà essere comunicata per iscritto almeno il giorno precedente;
- i genitori o accompagnatori dovranno utilizzare lo stesso ingresso del mattino indossare la mascherina, rispettare il distanziamento sociale e attendere di essere chiamati per il ritiro del bambino stesso che verranno accompagnati dall'insegnante/ausiliaria.

Orari: Sezione Api ore 12:30 Sezione Farfalle ore 12:35 Sezione Elefanti ore 12:30  
Sezione Panda ore 12:35 Sezione Koala ore 12:40 Sezione Stelle marine ore 12:30  
Sezione Delfini ore 12:35.

6. L'uscita pomeridiana avverrà secondo gli orari stabiliti:

Sezione Api ore 16:30 Sezione Farfalle ore 15:30 Sezione Elefanti ore 16:30 Sezione  
Panda ore 15:30 Sezione Koala ore 15:45 Sezione Stelle marine ore 15:30 Sezione  
Delfini ore 15:45

Il genitore o delegato dovranno utilizzare lo stesso ingresso del mattino, indossare la mascherina, rispettare il distanziamento sociale avvicinarsi uno alla volta alla porta, comunicare il nome del bambino e prelevarlo. Tutti dovranno attenersi scrupolosamente agli orari di uscita.

I bambini che avranno percorsi di terapia potranno entrare o uscire ad orari concordati con la coordinatrice.

7. Sono state modificate nel mese di ottobre le indicazioni relative alle assenze dei bambini i genitori infatti non dovranno più presentare l'autocertificazione come indicato nella nota prot. 345038 del 02/09/2020 della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

Qualora i bambini rimanessero a casa da scuola per motivi personali, familiari o di salute, la famiglia deve contattare la scuola tramite mail, il mattino stesso entro le ore 9, comunicando il motivo dell'assenza in quanto la scuola deve monitorare le assenze. Di seguito le indicazioni attuative previste dalla Regione Veneto in merito alle modalità di rientro al servizio per l'infanzia in seguito ad assenza per malattia.

Caso n. 1 – Ritorno a scuola di un bambino sospetto e risultato positivo al test diagnostico Sars-Cov-2. Il rientro a scuola potrà avvenire con l'attestato del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) di avvenuta negativizzazione secondo i criteri vigenti.

Caso n. 2 – Ritorno a scuola di un bambino sospetto e risultato negativo al test diagnostico Sars-Cov-2. Il rientro a scuola potrà avvenire presentando l'attestazione che il bambino può rientrare a scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 rilasciata dal pediatra o in alternativa con il referto di esito negativo del test diagnostico Sars-Cov-2 effettuato su indicazione del pediatra e rilasciato direttamente dal Servizio che lo ha effettuato.

Caso n. 3 – Rientro a scuola di un bambino dopo assenza per sintomatologia che, sulla base della valutazione clinica del medico curante, non è risultata sospetta per COVID-19. A seguito di assenza per sintomatologia per la quale il medico curante, sulla base della valutazione clinica, non abbia ritenuto necessario richiedere il test diagnostico Sars-Cov-2 (il soggetto non è sospetto per COVID-19), il pediatra concorda con la famiglia i tempi per la riammissione. In tal caso non sono previste certificazioni sanitarie per il rientro a scuola, il bambino è riammesso con la normale giustificazione di assenza (di cui vi allego modulo 06D)

Caso n. 4 – Rientro a scuola di un bambino per assenza per sintomatologia diversa da COVID-19 o per raffreddore non accompagnato da febbre e/o altri sintomi. Per il rientro a scuola non sono previste certificazioni sanitarie, il bambino è riammesso presentando la normale giustificazione di assenza (di cui vi allego modulo 06D)

Caso n. 5 – Ritorno a scuola di un bambino convivente o contatto stretto di una persona con infezione COVID-19. In questo caso la riammissione avverrà secondo le indicazioni fornite direttamente dal Servizio di Igiene e Sanità pubblica. Il bambino rientrerà a scuola con un Attestato rilasciato dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP). Si evidenzia inoltre che i contatti dei contatti di un caso confermato di COVID-19 non sono invece soggetti a disposizioni di isolamento e/o quarantena.

A tal fine è stato disposto il modulo 06D (visibile sul sito della scuola) per giustificare l'assenza del bambino in modo da essere conforme a quanto previsto dalle linee guida pubblicate venerdì 02/10/2020. Esso va compilato, firmato e consegnato il giorno del rientro a scuola.

La scuola, inoltre, ribadisce l'importanza che i bambini che presentino malessere e in particolare naso che cola con muco colorato è opportuno che non frequentino la scuola in quanto tale condizione è contagiosa e potrebbe colpire gli altri bambini con conseguenze più serie per gli stessi.

8. Corredo scolastico quest'anno, salvo diverse indicazioni in corso d'anno, i bambini dovranno indossare: • T-shirt maniche corte e pantaloni con elastico, felpa garzata con cerniera. Ogni giorno i bambini dovranno arrivare a scuola con abiti puliti e non utilizzati il giorno precedente. Quest'anno i bambini non utilizzeranno bavaglino, asciugamani e tovaglietta. La scuola provvederà a consegnare in ogni sezione e bagno il materiale usa e getta. Ogni bambino dovrà portare con sé giornalmente una borraccia (con nome e cognome) riempita di sola acqua, con beccuccio e cordino tracolla. Il cambio abiti dovrà essere messo all'interno di un sacchetto di tela contrassegnato con il nome, dovrà essere costituito da: t-shirt, felpa, pantaloni, canotta, mutande, calzini e calze antiscivolo il tutto contrassegnato con il nome, dovrà essere consegnato il primo giorno di scuola e ogni qualvolta verrà utilizzato la scuola restituirà il sacchetto del cambio per poter integrare le cose mancanti. Lo stesso dovrà essere portato a scuola il giorno successivo. Le giacche, giubbino sciarpe e cappelli dovranno essere contrassegnati con il nome per poter identificare

immediatamente il proprietario. Il tutto dovrà essere igienizzato frequentemente. La scuola, una volta riposto sull'attaccapanni provvederà a coprirlo in modo che non vengano contaminati dal passaggio di altri gruppi di bambini.

9. Quest' anno scolastico non ci sarà il riposo pomeridiano per i bambini piccoli
10. Durante l'intera giornata i locali della scuola saranno arieggiati frequentemente e si organizzeranno attività didattiche all'aperto (tempo permettendo). Non è possibile ai genitori e/o affini avvicinarsi alla recinzione della scuola, per salutare, o ai bambini stessi qualora fossero nel parco della Fondazione Pia Opera Ciccarelli.
11. Igienizzazione di ambienti, materiali e giochi: la scuola attua le linee guida rispetto alla misure di igiene di spazi, ambienti , superfici oggetti e giochi. Ogni sezione avrà l'utilizzo esclusivo di materiali, giochi, oggetti che saranno sanificati secondo le indicazioni ministeriali. I bagni saranno disinfettati ad ogni utilizzo. Gli ambienti comuni come la palestra saranno disinfettati ad ogni cambio gruppo I giochi e le strutture presenti nel giardino saranno igienizzate prima di ogni cambio gruppo 15. si precisa che, secondo le linee guida della regione Veneto, se un/a bambino/a presenta sintomi sospetti non dovrà accedere al servizio.
12. Nel caso in cui il/la bambino/a presenti sintomi sospetti a scuola, lo/la stesso/a sarà isolato/a dal gruppo, sorvegliato da un operatore scolastico in una stanza dedicata. La famiglia sarà avvisata immediatamente e dovrà recarsi a scuola nel più breve tempo possibile, qualora questo non fosse possibile, la famiglia si impegna a delegare un adulto al ritiro del bambino. I genitori dovranno rivolgersi al Pediatra di Libera Scelta per la presa in carico e valutazione clinica.
13. Don Valerio, sacerdote della Parrocchia San Giovanni Battista di San Giovanni Lupatoto proseguirà il percorso con i bambini, avviato lo scorso anno, mantenendo il distanziamento sociale dagli stessi e rispettando tutte le indicazioni igienico-comportamentali previste.
14. I colloqui con le insegnanti saranno in modalità telematica secondo un calendario che verrà di volta in volta mandato alle famiglie.

15. Il pranzo e la merenda vengono preparati dalla Ciccarelli Servizi che li consegna alla scuola in contenitori sigillati e controllati. Ogni sezione ha i propri contenitori. L'insegnante procederà con la distribuzione impiattando ogni singolo piatto e destinarlo ad ogni singolo bambino. Non ci saranno più i bambini "camerieri".
16. La scuola ha fatto firmare ai genitori il Patto di corresponsabilità reciproca e l'autorizzazione ai test antigenici rapidi per la diagnosi di infezione da Covid da parte dell'Aulss a scuola.

## CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Il progetto educativo è il documento che definisce l'identità educativa del servizio proposto e le linee pedagogiche generali. E' il documento ispiratore del P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) che di anno in anno definisce le attività proposte.

Il bambino è posto al centro del progetto educativo, visto e accolto nella sua unicità e nel rispetto dei tempi personali di crescita.

La scuola dell'infanzia che si colloca nel contesto dell'attuale realtà di San Giovanni Lupatoto si pone come viva espressione di un'azione educativa orientata ad una visione cristiana del mondo. Ogni aspetto dell'esperienza scolastica viene vissuto ed interpretato in modo originale: il significato dell'"essere" educatori cristiani e non solo "fare" l'educatore. Nelle relazioni, nelle azioni e nel modo di considerare il bambino emerge il suo essere cristiano con un coinvolgimento più profondo della persona.

I valori cristiani visibili e rintracciabili nella quotidianità sono il saper apprezzare il Dono della Vita, il saper gioire delle piccole cose o conquiste, il saper accettare ciò che si riesce a realizzare a scuola, il non sentirsi in difficoltà perché non si possiedono le cose che molti altri hanno, il saper donare, la condivisione e accettare le difficoltà. Le insegnanti che operano all'interno della scuola credono fortemente in ciò che Papa Francesco ha espresso nel maggio 2014 rispetto alla scuola in generale, egli infatti, comunica alcuni messaggi fondamentali:

- gli insegnanti sono i primi che devono rimanere aperti alla realtà, con la mente sempre aperta ad imparare, altrimenti non sono buoni insegnanti e non sono interessanti.
- La scuola «è un luogo di incontro», non un «parcheeggio». «È un luogo di incontro nel cammino»,... tutti noi siamo in cammino... Si incontrano i compagni, gli insegnanti, gli assistenti, i genitori. Noi abbiamo bisogno della cultura dell'incontro. A scuola noi "socializziamo": incontriamo persone diverse da noi, diverse per età, per cultura, per origine, per capacità.

- «La famiglia è il primo nucleo di relazioni: la relazione con il padre e la madre e i fratelli è la base, e ci accompagna sempre nella vita. La scuola è la prima società che integra la famiglia, scuola e famiglia non vanno contrapposte, sono complementari devono collaborare nel rispetto reciproco.
- Questo fa pensare ad un proverbio africano: "per educare un figlio ci vuole un villaggio".
- La missione della scuola è di sviluppare il senso del vero, del bene e del bello. E questo avviene attraverso un cammino ricco di tanti ingredienti. A scuola si imparano non solo «conoscenze», ma anche «abitudini e valori. Si educa per conoscere tante cose, cioè tanti contenuti importanti, per avere certe abitudini e anche per assumere i valori. Per favore, non lasciamoci rubare l'amore per la scuola! Grazie!». Pensare quello che tu senti e quello che fai, sentire ciò che pensi e fai e fare bene ciò che pensi e senti."
- La scuola, pertanto, cerca attraverso le persone, di promuovere la realizzazione di un ambiente educativo sicuro e stimolante, formato da docenti, personale ausiliario, bambini e genitori che collaborano insieme nel rispetto dei ruoli, nella fiducia reciproca e nella sincera solidarietà e nella costante apertura alla differenza come ricchezza.
- Il Consiglio direttivo riconosce la professionalità delle persone coinvolte nel Progetto Educativo, ne accoglie e ne sostiene la visione di:
  - pensare ai bambini come sguardo rispettoso dei bisogni ,delle caratteristiche individuali e dei diritti delle bambine e dei bambini che si incontrano.
  - pensare ai bambini inteso come farsi carico dei bisogni delle famiglie valorizzandone le risorse.
  - pensare ai bambini significa sollecitare e sostenere la responsabilità educante a tutti i livelli: individuale, istituzionale e sociale.
- La quotidiana e complessa azione degli insegnanti ha un ruolo determinante pertanto il Consiglio direttivo agisce in versanti interattivi:
  - sul piano della continua formazione del personale
  - sul piano degli approfondimenti da parte delle commissioni docenti interne

- sul piano degli aspetti organizzativi.
- Inoltre il comitato di gestione è a favore di un dialogo educativo tra docenti e bambini cordiale ed intenso che tende a privilegiare:
- l'ascolto e l'attenzione a ciascun bambino
- la familiarità dei rapporti, nel rispetto della persona e del ruolo
- l'autorevolezza dell'insegnare
- la pazienza dell'attendere nella reciproca fiducia e gratitudine
- la curiosità, l'esplorazione e le proposte dei bambini.

## LA MISSION

La scuola dell'infanzia, nel rispetto del primario diritto e dovere dei genitori di educare i figli, raggiunge gli obiettivi generali del processo formativo, collocandoli all'interno di un progetto articolato e unitario che riconosce l'importanza di alcuni principi :



Dalla Mission ... Le linee guida:

*Star bene insieme*

- Attenzione al bambino come soggetto in formazione - portatore di bisogni e risorse - attraverso un'offerta formativa volta a garantire un ambiente scolastico di benessere.
- Accordo sugli stili educativi tra scuola e famiglia.

*Per conoscere*

- Attenzione ai potenziali di sviluppo individuali, ai ritmi di apprendimento personali e alle conoscenze pregresse di ciascun alunno.
- Offerta didattica che prende avvio dalle conoscenze dei bambini e li conduce al sapere codificato.

*Per comprendere*

- Acquisizione di un metodo di lavoro mirato all'imparare ad apprendere.

Stimolazione continua dei processi di apprendimento

*Per partecipare*

- Avvio alla consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti per la promozione dell'autostima.

La scuola dell'infanzia Paritaria "Mons. G. Ciccarelli" nasce nel 1885 in una piccola e accogliente struttura. La professionalità e la competenza che hanno sempre contraddistinto la scuola, hanno fatto sì che negli anni il numero di bambini iscritti crescesse sempre più. Nel 2012 la scuola si è trasferita in un nuovo plesso in grado di ospitare in maniera adeguata tutti i bambini. Di pari passo con l'aumentare degli alunni, sono cresciute le nostre potenzialità professionali grazie al competente corpo docente che ha saputo adattarsi al nuovo ambiente dimostrando una spiccata attenzione al benessere emotivo ed educativo dei nostri bambini. La nostra scuola dell'infanzia accoglie, ascolta e osserva la realtà di ogni bambino e di ogni famiglia per poter rispondere ad ogni loro bisogno. La struttura è suddivisa in due piani: al piano inferiore si trovano le sezioni e gli atelier, i servizi igienici, la cucina, e gli uffici della coordinatrice e della segretaria. Al piano superiore si trovano la palestra e l'aula insegnanti.

Le sezioni accolgono bambini dai due anni e mezzo ai sei anni. Ogni sezione svolge attività didattiche e ludiche considerando sempre le abilità dei bambini e potenziando le loro capacità, proponendosi come luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione per arrivare alla valorizzazione dell'identità, alla conquista dell'autonomia, allo sviluppo delle competenze e del senso della cittadinanza attiva.

#### ATELIER

- Danza musica coccole:
- Costruttività:
- Espressività:
- Sensorialità:
- La grande fabbrica delle storie:

#### CUCINA

La scuola è attrezzata con una cucina interna nella quale dal lunedì al venerdì vengono suddivise le pietanze provenienti dalla Ciccarelli Servizi adiacente alla scuola. Il menù è convalidato Ulss 9 Scaligera. Inoltre vi è la possibilità di adattare il menù in base alle esigenze alimentari e alle intolleranze di ogni bambino.

#### SERVIZI EXTRA

Il servizio scuolabus è gestito dal Comune di San Giovanni Lupatoto.

## RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI PRIMA DELL'EMERGENZA COVID-19

Ingresso	1
Aule	7
Atelier	1 costruttività 1 musica, danza ,coccole 1 espressività 1 sensorialità 1 libri
Palestra	1 in cui si svolge psicomotricità
Aula	1 IRC 1 lettura
Sala del riposo	1 solo per i bambini piccoli
Spazio espressività	1
Servizi	3
Direzione	1 con collegamento a internet
Segreteria	1 con collegamento a internet
Aula insegnanti	1 con collegamento a internet
Giardino attrezzato	1
Attrezzature:	3 pc 1 videoproiettore 1 notebook 1 cassa con 2 microfoni 1 tavolo luminoso

## **RISORSE PROFESSIONALI**

La scuola si avvale di un organico (personale docente e non docente) che viene annualmente assegnato in base alle esigenze determinate dal numero delle classi funzionanti della Scuola dell'Infanzia. Per rendere efficiente l'attività di progettazione, realizzazione, monitoraggio dell'azione educativo-didattica, la coordinatrice definisce l'attribuzione di incarichi e l'articolazione di gruppi di lavoro mirati alla realizzazione del PTOF.

Quest'anno a causa dell'emergenza sanitaria si è implementato il personale educativo-assistenziale per poter rispondere in modo adeguato ai bambini e al personale docente essendo suddiviso in spazi e tempi prestabiliti che non permettono la compresenza di gruppi diversi e per poter igienizzare sia ambienti che materiali frequentemente.

### **FUNZIONIGRAMMA**

Coordinatrice pedagogica

- Vigila sul personale docente e non docente in servizio;
- Provvede collegialmente alla compilazione, all'aggiornamento e alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 275/99);
- Cura la tenuta:
  - del registro delle iscrizioni degli alunni,
  - dei registri dei verbali degli organi collegiali,
- Vigila affinché le insegnanti compilino: i registri di sezione, i verbali e i moduli;
- Convoca e presiede gli organi collegiali previsti dal Regolamento della scuola con riferimento agli aspetti educativi e didattici:
- Coordina le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa;
- Propone al legale rappresentante iniziative di aggiornamento e formazione in servizio per il personale docente e non docente;

- Partecipa con gli altri docenti in servizio alle attività di aggiornamento organizzate dalla FISM provinciale e/o da altre strutture operanti nell'ambito del "sistema educativo nazionale di istruzione e formazione" d'intesa col legale rappresentante e la FISM provinciale;
- Anima e incentiva la partecipazione al coordinamento territoriale mediante reti di scuole espressamente organizzato dalla FISM provinciale di appartenenza sulla base delle indicazioni fornite dalla "Carta del coordinamento" della FISM nazionale;
- Collabora attivamente con il coordinatore di zona, quando sia stato attivato il coordinamento di rete da parte della FISM provinciale;
- Stimola e favorisce l'innovazione e la ricerca pedagogica;
- Promuove e propone formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai bisogni del bambino e alle attese delle famiglie;
- Propone e valuta iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa (progetti particolari, educazione ecologica, lingua straniera, psicomotricità ecc.)
- Vigila sulla funzionalità dei servizi di trasporto e mensa per gli alunni;
- Fornisce informazioni agli organismi statali preposti alla vigilanza in ordine alle scelte metodologiche e alle strategie didattiche attivate, sentito il legale rappresentante della scuola;
- Promuove iniziative atte a favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
- Offre consulenza ai genitori e agli organismi gestionali della scuola;
- Cura i rapporti con l'equipe medico-psico-pedagogica in presenza di alunni diversamente abili;
- Relaziona al legale rappresentante della scuola in ordine alle materie di propria competenza.

## Personale Docente

Il docente consapevole dell'importanza del proprio ruolo si impegna a rispettare i seguenti impegni e doveri nei riguardi della professione, dei colleghi, dei bambini, dei genitori.

- Si adopera per arricchire costantemente la propria preparazione nelle sue tre componenti fondamentali: disciplinare, metodologica e relazionale;
- Condivide con i colleghi, con spirito di ricerca, le proprie competenze culturali e didattiche;
- Si impegna a creare un clima di rispetto e di collaborazione tra i colleghi.
- Nei momenti di lavoro collegiale, si adopera perché le decisioni siano prese con il massimo di consapevolezza e di approfondimento degli argomenti trattati.
- Rispetta il segreto professionale come membro del collegio docenti e in tutte le sue funzioni docenti.
- Considera strettamente riservate le notizie professionali relative ai colleghi ed evita di diffondere informazioni che possano lederne il prestigio.
- Si adopera perché il comportamento di tutti si ispiri all'etica professionale, anche per salvaguardare il prestigio della categoria.
- Si attiene alla modulistica predisposta, la compila e la archivia (Sistema qualità UNI EN ISO 9001)
- Utilizza e riordina dopo l'uso l'aula insegnanti.
- mantiene un comportamento che sia loro di esempio;
- si adopera per promuovere lo sviluppo delle finalità della scuola dell'infanzia;
- si impegna al rispetto della dignità e della personalità dei bambini;
- ha cura che nessun bambino venga esposto a situazioni che offendano la loro sensibilità e dignità;
- esercita l'autorevolezza inerente il suo ruolo con equilibrio e insieme con fermezza, facendo rispettare le regole necessarie per la serenità del lavoro comune;
- adotta nei confronti dei bambini un comportamento sereno;

- cerca di costruire un clima di fiducia e di collaborazione tra scuola e famiglia, nel pieno rispetto dei ruoli e delle competenze;
- non deve intrattenere rapporti confidenziali con i genitori e consegnare i propri recapiti telefonici;
- comunica con i genitori nelle forme più idonee in merito a obiettivi e didattici criteri di valutazione e risultati conseguiti;
- nei colloqui mette a loro agio i genitori e usa un linguaggio adeguato e specifico;
- considera riservate le informazioni relative alle famiglie e rivela tali informazioni, se lo ritiene necessario, solo in contesti strettamente professionali;
- cerca di superare eventuali incomprensioni o difficoltà relazionali con i genitori affidandosi alla coordinatrice didattica;
- cerca di consigliare i genitori che presentano difficoltà nella gestione quotidiana del loro bambino (es. autonomia, separazione, crescita emotiva...)

#### Segretaria Amministrativa

Impegni nei riguardi della professione e dei colleghi, dei bambini, dei genitori:

- Conosce la normativa vigente e segue il mansionario predisposto;
- Si occupa di tutta l'assistenza amministrativa e di manutenzione;
- Accoglie i genitori e i bambini che ne hanno la necessità
- Si impegna a partecipare: agli incontri con la coordinatrice pedagogica, ai corsi e iniziative di aggiornamento professionale, alle feste e agli incontri organizzati dalla scuola.

#### Personale educativo assistenziale

L'operatore consapevole dell'importanza del proprio ruolo:

- si adopera per arricchire costantemente la propria preparazione;
- condivide con i colleghi le proprie competenze;
- è impegnato a creare un clima di rispetto e di collaborazione tra i colleghi;
- rispetta il segreto professionale;

- considera strettamente riservate le notizie professionali relative ai colleghi ed evita di diffondere informazioni che possano lederne il prestigio;
- si adopera perché il comportamento di tutti si ispiri all'etica professionale, anche per salvaguardare il prestigio della scuola;
- si attiene alla modulistica predisposta, la compila e la archivia (Sistema qualità UNI EN ISO 9001
- utilizza e riordina l'attrezzatura dopo l'uso.
- cerca di superare eventuali incomprensioni o difficoltà relazionali con le colleghe affidandosi alla coordinatrice didattica.
- mantiene un comportamento che sia loro di esempio;
- si impegna al rispetto della dignità e della personalità dei bambini;
- ha cura che nessun bambino venga esposto a situazioni che offendano la loro sensibilità e dignità;
- esercita l'autorevolezza inerente il suo ruolo con equilibrio e insieme con fermezza;
- adotta nei confronti dei bambini un comportamento sereno;
- cerca di costruire un clima di fiducia nel pieno rispetto dei ruoli;
- non deve intrattenere rapporti confidenziali con i genitori e consegnare i propri recapiti telefonici;
- considera riservate le informazioni relative ai bambini e alle famiglie e rivela tali informazioni, se lo ritiene necessario, solo in contesti strettamente professionali;
- Si impegna a partecipare: agli incontri con la coordinatrice pedagogica, ai corsi e iniziative di aggiornamento professionale, alle feste e agli incontri organizzati dalla scuola.

## LE SCELTE STRATEGICHE

### PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

La vision della nostra scuola è orientata verso lo sviluppo armonico e integrale del bambino, all' interno di principi culturali condivisi, ma anche nel rispetto e valorizzazione delle diversità individuali. La scuola si pone come istituzione educativa a sostegno della famiglia con la quale collabora nel reciproco rispetto dei ruoli. Di seguito riportiamo nello specifico le priorità assegnate per il prossimo triennio:

- benessere dei bambini
- risultati di sviluppo e apprendimento
- maggiore collaborazione scuola- famiglia
- Formazione docenti

#### PRIORITA' E TRAGUARDI

##### Competenze Chiave Europee

**Priorità:** favorire a tutti i bambini un sereno distacco dalla famiglia.

**Traguardi:** formare le docenti e i genitori sulla tematica dell'intelligenza emotiva.

**Priorità:** stimolare i bambini ad osservare e ad individuare caratteristiche dell'ambiente

**Traguardi:** utilizzare organizzatori spaziali e temporali per orientarsi nel tempo e nello spazio Raggruppare, ordinare, seriare oggetti; effettuare corrispondenze biunivoche, Utilizzare quantificatori; Distinguere e individuare le caratteristiche dei materiali di uso quotidiano.

**Priorità:** stimolare i bambini ad utilizzare semplici manufatti digitali

**Traguardi:** con la supervisione dell'insegnante, utilizzare il tablet per attività, giochi didattici, email. Utilizzare il PC per visionare immagini, documentari, testi, video

**Priorità:** stimolare i bambini alla partecipazione attiva, efficace e costruttiva alla vita sociale sempre più diversificata.

<p><b>Traguardi:</b> sviluppare il senso dell'identità personale. Avere consapevolezza dei propri diritti e delle regole dello stare insieme.</p>
<p><b>Priorità:</b> stimolare i bambini a riflettere sulle esperienze vissute e a trasferire le loro conoscenze nei diversi contesti: a scuola, in famiglia e nel territorio</p> <p><b>Traguardi:</b> avere fiducia in se stesso, essere consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, avere curiosità e voglia di sperimentare, cogliere diversi punti di vista e saper usare gli errori come fonte di conoscenza, essere sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.</p>
<p><b>Priorità:</b> stimolare i bambini a prendere iniziative di gioco e di lavoro e collaborare e partecipare alle attività collettive.</p> <p><b>Traguardi:</b> osservare situazioni e fenomeni, formulare ipotesi e valutazioni. Individuare semplici soluzioni a problemi di esperienza. Prendere decisioni relative a giochi o a compiti. Esprimere valutazioni sul proprio lavoro e sulle proprie azioni</p>
<p><b>Priorità:</b> formare le docenti nell'ambito dell'osservazione sistematica.</p> <p><b>Traguardi:</b> formazione con professori dell'Università di Verona dipartimento di Scienze Umane.</p>
<p><b>Priorità:</b> elaborare Profilo di funzionamento ICF per ogni bambino</p> <p>Traguardo: Costituire un percorso didattico rispondente al profilo di funzionamento di ogni bambino tenendo conto degli obiettivi personalizzati emersi dall'analisi.</p>
<p><b>Priorità:</b> migliorare la comunicazione con i genitori utilizzando i canali tradizionali e digitali. Essere solleciti nel comunicare le informazioni.</p> <p><b>Traguardo:</b> comunicare in modo efficace con gli utenti.</p>
<p><b>Priorità:</b> ristrutturare due aule sostituendo le attuali finestre con portefinestre con maniglione antipanic. Sostituire i serramenti in legno di 4 spazi con portefinestre con maniglione antipanic. Realizzare uno spazio per la scuola modificando lo spazio cucina utilizzato dalla Fondazione Pia Opera Ciccarelli.</p>

## **LE SCELTE STRATEGICHE**

**Traguardi:** disporre di spazi che abbiano una vista sui parchi, più luminosità ed eliminare il problema dell'umidità dei muri.

### **OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L.107/15)**

#### Aspetti generali

La scuola si attiene a quanto riportato nel primo comma della legge 107 del 13 luglio 2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione) e dunque fissa per il suo operato le seguenti finalità:

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza
- innalzare le competenze degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali.
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva.
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

#### **OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI**

1 ) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese

2 ) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

3 ) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nella tecnologia

4 ) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni

- 5 ) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati al rispetto
- 6 ) potenziamento delle abilità motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione
- 8 ) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività in atelier
- 9 ) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie
- 10 ) valorizzazione di percorsi formativi personalizzati

## **PIANO DI MIGLIORAMENTO**

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di problem solving e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sezione 5 del RAV.

Il modello di Piano di Miglioramento proposto da INDIRE prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

Il modello prevede 4 sezioni:

Sez. 1 – Scegliere gli obiettivi di processo più utili alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.

Sez. 2 – Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.

Sez. 3 – Pianificare gli obiettivi di processo individuati.

Sez.4 – Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione

Nella sezione 5 del RAV sono state indicate alcune priorità che la scuola intende perseguire nella sua azione di miglioramento e i relativi risultati/traguardi previsti a lungo termine (3 anni). La Commissione incaricata di redigere il PTOF, con la supervisione della Coordinatrice pedagogica, elabora il Piano di Miglioramento: 1. Sceglie gli obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità 2. Pianifica le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti 3. Condivide il PdM in modo da coinvolgere l'intera comunità scolastica nelle azioni pianificate 4. Valuta e diffonde i risultati del PdM all'interno dell'organizzazione scolastica e con tutti gli attori interessati alla vita delle comunità scolastica.

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI
Individuare e realizzare modalità di recupero per gli studenti che evidenziano lacune nel percorso di apprendimento delle singole discipline nel corso dell'anno scolastico	Ridurre la percentuale degli abbandoni e delle bocciature nel primo Biennio	concordare e condividere in sede di dipartimento i criteri di valutazione delle singole discipline 2. predisporre griglie di valutazione di dipartimento 3. possibilità di somministrare prove comuni per classi parallele 4. rimodulare l'attività didattica 5. definire tempi e modi per attuare il recupero delle lacune evidenziate dagli studenti nel corso dell'anno scolastico, favorendo in particolare il recupero in itinere, il cooperative learning, l'affiancamento dei peers (coinvolgendo anche gli studenti del Triennio) 6. Curare con particolare attenzione le attività di recupero attuate con gli sportelli disciplinari e i corsi di recupero programmati dalla scuola.

Quale rapporto tra il PTOF e il PdM?

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), che rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, dovrà essere integrato (Art. 3 dpr 275/1999 novellato dal comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015) con il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

## Introduzione

Le scelte della scuola per il miglioramento sono definite, sulla base della mission, e le linee guida individuando primariamente le priorità e i traguardi di miglioramento a cui corrisponderanno poi degli obiettivi di processo.

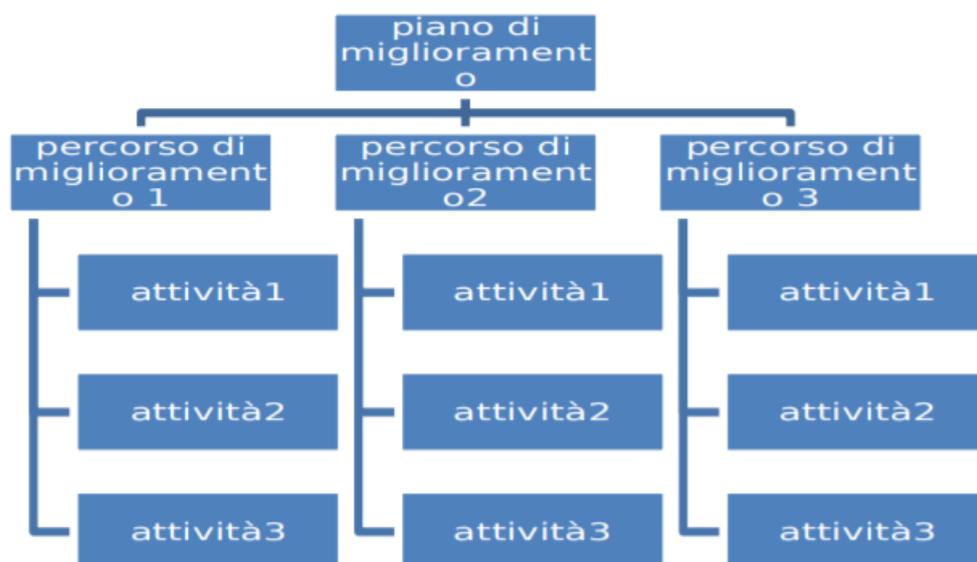
**PRIORITA' STRATEGICHE** : rappresentano gli obiettivi generali di un intervento o di un programma di miglioramento, generalmente realizzabili nel medio-lungo termine. Le priorità devono essere comunque riferite agli esiti degli studenti (esiti scolastici, esiti nelle prove standardizzate, esiti nelle competenze chiave europee, esiti a distanza)

**TRAGUARDI STRATEGICI** : si riferiscono ai risultati attesi in relazione alle priorità definite. Rappresentano delle definizioni delle priorità in termini osservabili e/o misurabili.

**OBIETTIVI DI PROCESSO**: obiettivi operativi che si intende raggiungere, relativamente ad una priorità, nel breve periodo **PRIORITA' STRATEGICA** -> **TRAGUARDO DI LUNGO PERIODO**  
-> **OBIETTIVO DI PROCESSO**

Il **PIANO DI MIGLIORAMENTO** è costruito attraverso la definizione dei **PERCORSI DI MIGLIORAMENTO** che la scuola decide di attivare . Ogni percorso è l'insieme coordinato di attività da effettuare e ciascun percorso è collegato a a uno più obiettivi di processo.

**PIANO DI MIGLIORAMENTO COME INSIEME DI PERCORSI DI MIGLIORAMENTO** secondo lo schema:



<b>PRIORITA'</b>	<b>TRAGUARDI</b>	<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>
<p><i>Miglioramento della formulazione dei curricoli relativamente agli apprendimenti di base</i> (Area dei risultati scolastici)</p>	<p><i>Definizione degli apprendimenti di base in ogni disciplina (in relazione alla sufficienza)</i></p>	<p><i>Promuovere l'individuazione di nuclei disciplinari fondamentali (per il livello di sufficienza)</i></p>
<p><i>Miglioramento nella gestione dei progetti</i> (Area dei risultati scolastici, area delle competenze chiave europee, area esiti a distanza)</p>	<p><i>Integrazione delle attività previste dai progetti nei curricoli</i></p>	<p><i>Promuovere l'apprendimento non formale nel formale</i></p>
<p><i>Miglioramento dell'autonomia degli studenti</i> (Area delle competenze chiave europee, area degli esiti a distanza)</p>	<p><i>Partecipazione significativa e attiva degli studenti alla vita scolastica e alle scelte relative al proprio percorso di apprendimento</i></p>	<p><i>Rinforzare i percorsi di educazione all'autonomia già presenti e attivarne di nuovi</i></p>

## **PERCORSO DI MIGLIORAMENTO1**

<b>TITOLO</b>	<b>Apprendimenti di base</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<i>Promuovere l'individuazione di nuclei disciplinari fondamentali (per il livello di sufficienza)</i>
<b>DESCRIZIONE</b>	Si cercherà di promuovere la progettazione di curricoli che individuino per ogni disciplina i nuclei fondamentali che definiscono il livello di sufficienza. In questo modo ci si attende di ottenere una valutazione disciplinare più omogenea e c maggiore consapevolezza degli studenti del loro livello di apprendimento.
<b>ATTIVITA'</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Promuovere la formazione di gruppi di lavoro per l'individuazione dei nuclei fondamentali</li><li>• Promuovere la discussione e il confronto sul tema</li><li>• Definire una nuova griglia di riferimento valutazione/competenze nel PTOF</li></ul>

## **PERCORSO DI MIGLIORAMENTO2**

<b>TITOLO</b>	<b>Gestione dei progetti</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<i>Promuovere l'apprendimento non formale nel formale</i>
<b>DESCRIZIONE</b>	Si cercherà di migliorare l'Integrazione delle attività previste dai progetti nei curricoli. Ci si attende un miglioramento dell'organizzazione, della tempistica e della coerenza delle attività didattiche disciplinari.
<b>ATTIVITA'</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Creare una struttura informativa più efficiente sulle attività previste dai singoli progetti, sulle risorse impiegate e sulle ricadute curricolari</li><li>• Responsabilizzare i CdC riguardo la coerenza attività progettuali con i percorsi delle singole classi</li><li>• Far ricadere le attività progettuali nella valutazione</li></ul>

## **PERCORSO DI MIGLIORAMENTO3**

<b>TITOLO</b>	<b>Autonomia degli studenti</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<i>Rinforzare i percorsi di educazione all'autonomia già presenti e attivarne di nuovi</i>
<b>DESCRIZIONE</b>	Si cercherà di valorizzare percorsi e modalità di apprendimento e di vissuto della realtà scolastica che favoriscano nelle studentesse e negli studenti competenze chiave come: competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale.
<b>ATTIVITA'</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Promuovere le attività che permettono agli studenti di muoversi autonomamente sia in riguardo all'apprendimento che al proprio vissuto nel rispetto di quanto indicato nel PTOF</li><li>• Migliorare e sviluppare le attività dei percorsi ASL in senso orientativo</li><li>• Promuovere il dibattito e il confronto sulla possibilità di un diverso approccio di gestione da parte di docenti e studenti all'ultimo anno di liceo</li></ul>

## **PERCORSO: "A PICCOLI PASSI VERSO IL FUTURO"**

### **"OBIETTIVO DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

Incentivare l'implementazione della didattica degli atelier e dei contesti

#### **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

IMPARARE AD IMPARARE: il bambino ha la possibilità di riflettere sulle esperienze vissute e trasferire le sue conoscenze nei diversi contesti: a scuola, in famiglia, nel territorio e nelle attività extrascolastiche.

### **"OBIETTIVO DI PROCESSO" INCLUSIONE E PERSONALIZZAZIONE**

Realizzare PEI e PEP secondo il modello ICF per potenziare le abilità dei bambini e monitorare i punti di debolezza.

### **"OBIETTIVO DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA**

Potenziare le flessibilità didattiche

### **"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE**

Promuovere formazione per i docenti presenti e in entrata per condividere scelte e strategie

Potenziare gli strumenti di comunicazione tra docenti

### **"OBIETTIVI DI PROCESSO" INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**

Rafforzare l'integrazione con il territorio

Aumentare le occasioni di incontro significativo tra docenti e famiglie

## ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: "A PICCOLI PASSI VERSO IL FUTURO"

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti	Responsabile
12/2021	Docenti Studenti Genitori	Docenti Studenti Consulenti esterni Genitori Comune	Coordinatrice pedagogica

### PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

La nostra Scuola dell'Infanzia mira all'innovazione didattica e strumentale, attuando due aspetti di particolare importanza a livello normativo. Il terzo elemento di innovazione è previsto già dall'anno scolastico precedente:

1. Le Linee guida per la Didattica digitale integrata adottate con il D.M. 7 agosto 2020 n. 89
  2. Introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, con l'entrata in vigore della legge 92/2019.
  3. Atelier, e nuove metodologie didattiche: lo storytelling il coding, il cooperative learning e il problem solving.
1. Nella scuola dell'infanzia l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto: dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e

gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio. È inoltre opportuno attivare una apposita sezione del sito della scuola dedicata ad attività ed esperienze per i bambini della scuola dell'infanzia. Si rimanda al documento di lavoro "Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza. Un modo diverso per 'fare' nido e scuola dell'infanzia".

2. L'introduzione dell'educazione civica nella scuola avviene con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo concorrono, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini sono guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento è finalizzato anche alla inizializzazione ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali le insegnanti richiamano i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo.

3. **Atelier:** *"Gli atelier: luoghi dove le mani dei bambini anziché annoiarsi possono con grande allegria riconversare con la mente". Loris Malaguzzi*  
I bambini sono piacevolmente disponibili a investire il loro tempo in giochi o attività che possono prevedere un loro attivo coinvolgimento fatto di scoperta, nuove opportunità, sfide e relazioni. Gli spazi devono mettere i bambini in contatto i bambini con linguaggi diversi che tengono insieme: attività sensoriali, tattili, percettive, corporee, espressive. Attività che si presentano sempre come particolarmente affascinanti e alimentano curiosità e interesse. Il tempo passato in questi luoghi è spesso un tempo intriso di pensieri e azioni. Negli spazi adibiti alle

esperienze gli scaffali che arredano lo spazio, sono a giorno, mensole e piani di appoggio, sono organizzati con i materiali di diversa natura, sono presenti alcuni oggetti utili alle attività e non mancano gli strumenti di uso ed i supporti di vario genere. Ci possono essere i tavoli, pedane, tappeti vasche per i travasi e carrelli attrezzati. I materiali sono collocati in modo da presentarsi come facilmente visibili e riconoscibili per i loro usi orientando da subito i bambini nelle possibilità del fare. Particolare attenzione viene data all'accessibilità da parte dei bambini ai materiali che

si presentano ordinati e classificati per tipologia. Un'altra attenzione possiamo darla ai supporti su cui si gioca possono essere una tavoletta di legno, una cornice, un pezzo di plastica dura, un plexiglass: tutti supporti utili a creare suggestioni per ispirare la creatività. Negli atelier si deve assecondare un gioco libero che inviti tutti a guardare in maniera diversa alle esperienze strutturate, dando spazio alla possibilità dei bambini di incuriosirsi spontaneamente attraverso la ricerca di ciò che risulta interessante, che coinvolge attivamente e che spinge a provare e riprovare, a costruire ipotesi intervenendo sugli oggetti con immaginazione e creatività, dove l'obiettivo rimane la possibilità di creare forme diverse, pensieri liberi e occasioni ricche di apprendimento.

**Storytelling:** è l'atto del narrare e trova le sue origini nell'antichità ancora prima che l'uomo iniziasse a scrivere. L'elemento autobiografico è fondamentale: il bambino che è in grado di raccontarsi riesce a condividere emozioni e paure. Con l'arrivo massiccio delle tecnologie lo storytelling si è trasformato in digital storytelling, prevedendo l'uso di strumenti digitali.

**Coding e pensiero computazionale:** La scelta di un approccio ludico permette di catturare l'attenzione, giocando i bambini imparano a risolvere un problema, più o meno complesso, in base alla fascia di età. Fare coding significa mettere i bambini in condizione di eseguire o inventare una serie di istruzioni in sequenza per raggiungere

un obiettivo; in altre parole è costruire, risolvere, ragionare... è sviluppare il pensiero computazionale.

Essi apprendono per scoperta procedendo per tentativi ed errori, sperimentando, progettando, costruendo, condividendo con gli altri le proprie idee/conquiste e attivando modalità di tutoraggio nei confronti di coloro che presentano punti di debolezza. In quest'ottica il ruolo dell'insegnante è quello di mediatore didattico che guida a distanza, coordinando, sollecitando, incoraggiando i piccoli accrescendo la loro autostima.

**Cooperative learning:** Il cooperative learning nella scuola dell'infanzia può "favorire da un lato la naturale propensione dei bambini alla socialità e, dall'altro, promuovere l'insegnamento di modalità di interazione efficaci e corrette al fine di migliorare il percorso di apprendimento cognitivo e sociale di ciascuno. Predisponendo all'interno delle diverse attività delle sezioni e dei momenti di laboratorio una varietà di contesti relazionali : la coppia, il piccolo gruppo, il grande gruppo, favorendo e strutturando la cooperazione tra gli alunni, si contribuisce al progressivo superamento dell'egocentrismo del bambino ed alla costruzione di una corretta socialità di base migliorando altresì le occasioni di apprendimento per tutti." (Viglino, 2012).

**Problem solving:** Aiutare i bambini a risolvere un problema significa infondere fiducia o migliorare l'autostima, aiutare non significa risolvere al posto loro, ma insegnargli un metodo, mostrare la strada da percorrere.

"Risolvere problemi significa trovare una strada per raggiungere uno scopo che non sia immediatamente raggiungibile. Risolvere problemi è un'impresa specifica dell'intelligenza e l'intelligenza è dono specifico del genere umano: si può considerare il risolvere problemi come l'attività più caratteristica del genere umano"

. G. Polya

### **Reti e collaborazioni esterne:**

La scuola fa parte del Gruppo Territoriale di Formazione della Fism (Federazione italiana scuola materne) assieme ad altre scuole del territorio di San Giovanni Lupatoto, Pozzo, Raldon e di Zevio, Perzacco e Santa Maria di Zevio.

La scuola collabora con l'atelierista Erica Menozzi delle scuole di Reggio Emilia e con il prof. Lascioli e il prof. Pasqualotto dell'università di Verona.

La scuola, inoltre, partecipa a bandi locali e nazionali che verranno emanati.

## **L'OFFERTA FORMATIVA**

### **Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione**

“La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro il primo

riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.”

## **TRAGUARDI ATTESI IN USCITA**

“Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.”

## **ORGANIZZAZIONE E ORARIO**

**Di seguito l'organizzazione della scuola dell'infanzia Mons. G. Ciccarelli.**

**Si rimanda al capitolo 1 sezione [LA SCUOLA NELL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19](#) per l'organizzazione della scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2020-2021.**

### **Sezioni eterogenee e gruppi omogenei**

La Scuola dell'Infanzia accoglie i bambini suddivisi in 7 sezioni eterogenee di circa 23-bambini, dai 2 anni e mezzo ai 6 anni.

In linea con le Indicazioni Nazionali, il Consiglio di Amministrazione condivide con il Collegio Docenti la scelta di realizzare concretamente i principi espressi nel Progetto Educativo attraverso un'organizzazione che preveda:

- la suddivisione in sezioni eterogenee con un numero di bambini tale che possa permettere la soddisfazione dei bisogni dei bambini (ascolto, dialogo, contatto fisico, relazione empatica, ecc.) e delle famiglie (ascolto, confronto e condivisione, ecc...). All'interno della sezione, l'insegnante favorisce il raggiungimento di competenze legate all'autonomia (bisogni personali), alla relazione (i bambini

- grandi diventano modello per i più piccoli e si sentono responsabilizzati nei loro
- confronti), all'identità (riconoscimento di sé come individuo singolo e appartenente ad un gruppo) e alla cittadinanza.
  - la suddivisione in gruppi omogenei con un numero di bambini tale che possa permettere la realizzazione di percorsi didattici finalizzati al raggiungimento di competenze adeguate all'età dei bambini.

La scuola è suddivisa in 3 poli di 2-3 sezioni.

La scuola dell'infanzia svolge la propria attività da settembre a giugno secondo il calendario scolastico della Regione Veneto approvato dal Consiglio Direttivo.

L'orario è il seguente:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 15:35
- anticipato alle ore 7:30 presentando la certificazione dei genitori attestante l'orario di lavoro
- posticipato alle ore 16:30 presentando la certificazione dei genitori attestante l'orario di lavoro

La giornata tipo è suddivisa in base alle attività proposte.

La scuola inoltre nel mese di luglio attiva il centro estivo per i bambini frequentanti la scuola e non, seguendo il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 7:45 alle ore 16:00.

## **CURRICOLO DI ISTITUTO**

Le Indicazioni nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare.

Si tratta di un testo che la scuola assume e che fa proprio in virtù del contesto di riferimento. In base alle Indicazioni si scelgono contenuti e metodi, forme di organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti. Il curricolo si compone dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, specifici per ogni campo di

esperienza, e degli obiettivi di apprendimento, specifici per ogni attività proposta secondo la progettazione. A partire dalle Indicazioni nazionali i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, ponendo particolare interazione all'integrazione tra campi di esperienza.

### Il curricolo implicito

Nell'organizzazione del nostro lavoro dobbiamo tener presente che, oltre al curricolo esplicitato nella programmazione attraverso gli obiettivi, gli strumenti, i contenuti e le azioni che si intendono intraprendere, esiste un contesto di riferimento, caratterizzato dalla flessibilità di tempi e spazi, che va organizzato pur non essendo esplicitato programmatico.

Il tempo deve essere disteso per garantire al bambino la possibilità di giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e in tranquillità.

La giornata alla scuola dell'Infanzia è scandita per la maggior parte da momenti di routines, ossia da quelle azioni che vengono ripetute quotidianamente secondo modalità e tempi omogenei la cui regolarità li rende veri e propri punti di orientamento per il bambino rispetto ai tempi della giornata.

Lo spazio dovrà essere accogliente, ben curato, espressione delle scelte educative e la sua strutturazione deve rispondere alle domande e ai bisogni dei bambini. Spazi ed arredi sono parte integrante del contesto educativo e contribuiscono a facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e l'ambiente.

Gli spazi esercitano una rilevante influenza su tutte le dimensioni della personalità del bambino:

- sul piano cognitivo possono favorire o impedire esperienze,
- sul piano sociale possono favorire o impedire l'incontro, l'interazione e lo scambio,
- sul piano affettivo possono indurre a rapporti positivi o negativi
- sul piano emotivo possono influenzare i sentimenti: calore o freddezza, accoglienza o rifiuto, sicurezza o minacciosità

E' per questo che occorre programmare con attenzione la gestione di tutti gli spazi disponibili nella scuola, sia interni che esterni, considerandoli tutti in un'ottica educativa.

Le routine sono dei momenti ricorrenti, che vengono così definiti proprio perché si ripetono ogni giorno.

Si tratta di alcuni momenti che sono parte integrante del quadro della vita della scuola: l'organizzazione, la strutturazione del tempo, dello spazio, le attività ricorrenti di vita quotidiana (appello, calendario, conta, preghiera, ...), le relazioni sociali accompagnano e sottolineano quello che si propone a scuola, creando un clima familiare e sereno e trasmettendo messaggi che influiscono sul comportamento dei bambini.

A questo tempo prezioso è dedicata gran parte della vita della scuola, infatti essa non è solo il luogo degli apprendimenti cognitivi e formali, ma è anche lo spazio nel quale il bambino ha necessità di trovare sicurezza emozionale, calore, affetti e benessere...

Le attività di routine, se svolte con la necessaria "lentezza" del tempo dell'apprendimento e dell'incontro con l'altro, possono diventare tempi "preziosi" di sviluppo e di crescita, in quanto attraverso di essi il bambino:

- riesce a mettere in atto comportamenti autonomi;
- acquista un tempo essenziale di calma per apprendere;
- socializza e si relaziona con gli altri;
- mette alla prova e dà espressione a competenze cognitive e relazionali con il sostegno dell'adulto di riferimento;
- sviluppa la sua autonomia;
- consolida le sue abilità, anche attraverso comportamenti e azioni individuali;
- coglie la "ripetitività" e la ciclicità degli eventi, che gli permettono la collocazione di sé e la strutturazione del tempo che passa e poi ritorna.

Infatti è dalla ripetitività dei momenti che nasce il ricordo, l'impressione della memoria, la previsione di quello che sta per accadere che favoriscono nel bambino la sicurezza in sé e negli altri.

Le scelte metodologiche sono maturate nel corso degli anni tramite percorsi formativi che hanno richiesto ad ogni insegnante, di mettere in gioco le proprie risorse e le proprie possibilità comunicative.

La metodologia nella scuola dell'infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

- la valorizzazione del gioco;
- l'esplorazione e la ricerca;
- la vita di relazione;
- la mediazione didattica.



Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità. A tal fine le proposte educative, vengono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di

esperienza. Le attività si fondano comunque sulle conoscenze ed esperienze dei bambini e vengono effettuate secondo modalità concrete e motivanti.

Educare deriva da educere, cioè guidare.

I doveri e le regole vanno seguiti fin dai primi anni e questo deve essere un nostro compito finalizzato sia all'educazione che alla sicurezza del bambino. Il dover provvedere a ruoli e mansioni che sono esclusivamente "propri" aiuterà, poco per volta, il piccolo a maturare e ad assumersi le proprie responsabilità.

Il bambino è forza attiva, 'argento vivo' e va normato; ma ogni regola deve avere senso in base all'età del bimbo e occorre prestare attenzione al numero di quelle stabilite (per un piccolo di tre anni, ad esempio, le regole possono essere cinque-sei, quelle minime, che riguardano la sua vita quotidiana). Un aspetto da non sottovalutare mai è l'età del bambino: il tipo e il numero di richieste da parte dell'adulto cambiano nel corso della crescita.

Dobbiamo chiederci, come educatori, se una determinata regola è adeguata per l'età del bambino e se lui riesce a fare quello che richiediamo.

La coerenza è la regola fondamentale per ogni educatore, in altre parole, quale che sia la richiesta educativa, non è mai opportuno cambiarla sul momento per evitare capricci.

Il bambino ha bisogno di seguire delle regole anche a scuola, luogo di socializzazione e relazione.

Nella scuola per far interiorizzare le regole ai bambini, le insegnanti applicano alcuni accorgimenti metodologici uniti alla pazienza, alla costanza e alla fermezza: le insegnanti decidono collegialmente quali regole siano importanti per una corretta vita scolastica, successivamente propongono la regola nel momento in cui la si deve usare. Per esempio, prima di svolgere l'appello l'insegnante spiega ai bambini che devono stare fermi e in silenzio per poter sentire bene i nomi. La regola va proposta chiaramente, con parole semplici, va ripetuta più volte e spiegata con immediatezza.

L'attenzione educativa, nel percorso di crescita del bambino si manifesta anche nell'affrontare situazioni che vedono il bambino protagonista di azioni non positive, come ad esempio quando graffia, morde o pizzica un compagno: l'insegnante spiega con parole semplici, l'inadeguatezza di questa modalità di rapporto.

Il Comitato di gestione sostiene e avvalora la metodologia attuata dalle insegnanti e un dialogo educativo tra docenti e genitori che tende a privilegiare:

- la familiarità dei rapporti, nel rispetto della persona e del ruolo;
- il cooperare perché a casa e a scuola il bambino ritrovi atteggiamenti educativi coerenti;
- la corresponsabilità educativa.

Orario	Attività		Ruolo dell'insegnante	Ruolo del personale ausiliario	Obiettivo prevalente
7.30 - 8.00	Entrata anticipata: ingresso e accoglienza in sezione Gelsomini, gioco libero.	Servizio offerto dalla scuola per rispondere alle esigenze di alcune famiglie, previa loro richiesta.	Un' insegnante a rotazione accoglie i bambini sostenendoli in un sereno distacco e favorisce una comunicazione funzionale con l'adulto. Inoltre riceve le telefonate per eventuali informazioni che le famiglie intendono riferire	Il personale ausiliario, a rotazione, è disponibile per l'igiene personale dei bambini in caso di necessità e come supporto alle insegnanti nella gestione di situazioni particolari. Igiene e pulizia dell'ambiente scuola.	Sereno distacco
8.00 – 8.45	Accoglienza, gioco in sezione	La scuola sceglie di accogliere i bambini in sezione eterogenea (compatibile con gli orari). L'insegnante predispone l'ambiente in modo da favorire la relazione tra coetanei e con l'adulto. Inoltre l'insegnante in questo momento attua l'osservazione spontanea e sistematica dei bambini.	Attraverso il dialogo, il confronto e la disponibilità all'ascolto, l'insegnante instaura un rapporto positivo con la famiglia che in questo modo favorisce la fiducia nella scuola e permette al bambino di vivere la giornata scolastica in modo sereno. L'insegnante attua l'osservazione per analizzare il contesto e individuare i bisogni, gli interessi e le abilità di ogni singolo bambino.	Il personale ausiliario è disponibile per l'igiene personale dei bambini in caso di necessità e come supporto alle insegnanti nella gestione di situazioni particolari. Igiene e pulizia dell'ambiente scuola.	Comunicazione Socializzazione
8.45 – 9.30	Sezione eterogenea : attività ricorrenti di vita quotidiana (appello, preghiera, calendario, incarichi, servizi, merenda e canti)	L'insegnante predispone all'interno della sezione un angolo riservato alle attività ricorrenti di vita quotidiana. Attraverso il ripetersi giorno per giorno di attività abitudinarie i bambini ritrovano sicurezza affettiva, sviluppano l'autonomia, imparano le regole per stare bene insieme.	L' insegnante accompagna i bambini in bagno favorendo la conquista dell'autonomia nella gestione dei bisogni personali e l'acquisizione di buone prassi igieniche in preparazione al momento della merenda.	Il personale ausiliario è disponibile per l'igiene personale dei bambini in caso di necessità e come supporto alle insegnanti nella gestione di situazioni particolari. Igiene e pulizia dell'ambiente scuola.	Condivisione

<p>9:30 – 11.15</p>	<p><i>Sezione eterogenea o gruppi omogenei</i> attività di progetto IRC e alimentazione</p>	<p>La scuola offre la possibilità ai bambini di lavorare, insieme ai coetanei, con modalità e obiettivi specifici per l'età</p>	<p>Le insegnanti sono impegnate oltre l'orario fronte-bambino in riunioni settimanali di programmazione, durante le quali si confrontano sui bisogni, sugli interessi dei bambini rilevati in classe al fine di progettare percorsi didattici pensati per il raggiungimento di specifici obiettivi adeguati all'età. Durante l'attività l'insegnante assume i ruoli di regia educativa del processo didattico, di osservatore, di organizzatore stimolo e di modello favorendo il fare e l'agire del bambino.</p>	<p>Il personale ausiliario è disponibile per l'igiene personale dei bambini in caso di necessità e come supporto alle insegnanti nella gestione di situazioni particolari.</p>	<p>Obiettivi per campi di esperienza</p>
<p>11.30 – 12.30</p>	<p><i>Sezione eterogenea</i> : servizi e pranzo</p>	<p>La scuola sceglie di distribuire il pranzo all'interno delle sezioni per permettere ai bambini di vivere il momento in modo tranquillo come occasione di condivisione e relazionalità. La distribuzione dei pasti avviene da parte delle insegnanti stesse.</p>	<p>L' insegnante accompagna i bambini in bagno favorendo la conquista dell'autonomia nella gestione dei bisogni personali e l'acquisizione di buone prassi igieniche in preparazione al pranzo. Coinvolge i bambini nella preparazione dei tavoli per il pranzo secondo gli incarichi assegnati durante le routine della mattina e stimola i bambini nell'assaggio di tutte le pietanze favorendo la scoperta e la conoscenza dei diversi cibi e la formazione dei gusti personali.</p>	<p>Il personale ausiliario è disponibile per l'igiene personale dei bambini in caso di necessità e come supporto alle insegnanti nella gestione di situazioni particolari. Il personale ausiliario riceve i pasti dalla cucina della Fondazione Pia Opera Ciccarelli e si occupa, nella cucina interna, del controllo delle temperature dei cibi, della divisione e distribuzione degli stessi nelle sezioni ponendo particolare attenzione alla consegna delle diete specifiche per i bambini con particolari allergie o intolleranze.</p>	<p>Autonomia</p>
<p>12.45 – 13.00</p>	<p>Uscita intermedia</p>	<p>La scuola offre la possibilità ai genitori di usufruire dell'uscita dei bambini dopo pranzo. I genitori al mattino compilano il mod.065.</p>	<p>Le insegnanti si relazionano con i genitori dei bambini che usufruiscono dell'uscita intermedia.</p>	<p>E' disponibile per l'igiene personale dei bambini in caso di necessità e come supporto alle insegnanti nella gestione di</p>	<p>Servizio alla famiglia</p>

				situazioni particolari. Igiene e pulizia dell'ambiente scuola.	
13:00-13:15	Servizi-suddivisione e in gruppi		Le insegnanti accompagnano i bambini piccoli in bagno e i medi e i grandi nei rispettivi gruppi	Il personale ausiliario è disponibile per l'igiene personale dei bambini in caso di necessità	Autonomia
13:15-13:40	Gioco libero medi e grandi	I bambini sperimentano varie tecniche e utilizzano gli angoli-gioco della sezione	L'insegnante attua l'osservazione per analizzare il contesto e individuare i bisogni, gli interessi e le abilità di ogni singolo bambino.	Il personale ausiliario è disponibile per l'igiene personale dei bambini in caso di necessità e come supporto alle insegnanti nella gestione di situazioni particolari. Igiene e pulizia dell'ambiente scuola	Relazione
13.15 – 14.45 Bambini piccoli	Riposo per i bambini piccoli	La scuola sceglie di dedicare il tempo pomeridiano al riposo dei bambini piccoli in un ambiente strutturato.	Le insegnanti favoriscono un sereno addormentamento dei bambini con musiche rilassanti e la vicinanza fisica.	Il personale ausiliario favorisce un sereno addormentamento dei bambini con musiche rilassanti e la vicinanza fisica. Igiene e pulizia dell'ambiente scuola.	Sereno riposo
13.40 – 14.45	attività da progetto per i bambini medi e grandi	La scuola offre la possibilità ai bambini di lavorare, insieme ai coetanei, con modalità e obiettivi specifici per l'età.	Le insegnanti sono impegnate oltre l'orario fronte-bambino in riunioni settimanali di programmazione, durante le quali si confrontano sui bisogni, sugli interessi dei bambini rilevati in classe al fine di progettare percorsi didattici pensati per il raggiungimento di specifici obiettivi adeguati all'età. Durante l'attività l'insegnante assume i ruoli di regia educativa del processo didattico, di osservatore, di organizzatore stimolo e di modello favorendo il fare e l'agire del bambino	Il personale ausiliario è disponibile per l'igiene personale dei bambini in caso di necessità e come supporto alle insegnanti nella gestione di situazioni particolari. Igiene e pulizia dell'ambiente scuola.	Obiettivi per campi di esperienza

14:45-15:20	Gioco libero, riordino della sezione, igiene e merenda	La scuola propone ai bambini una merenda stabilita dall'ulss 9 di Verona	L' insegnante favorisce la relazione tra i compagni attraverso il gioco libero e il riordino della sezione con la raccolta del materiale e carte a terra poi accompagna i bambini medi e grandi in bagno favorendo la conquista dell'autonomia nella gestione dei bisogni personali e l'acquisizione di buone prassi igieniche infine distribuisce ai bambini la merenda	Il personale ausiliario al risveglio assiste i bambini piccoli in bagno, provvede ad eventuali cambi e li accompagna nelle loro sezioni. Igiene e pulizia dell'ambiente scuola	Autonomia Condivisione e Socializzazione
15:30-15:35	Giochi strutturati, canti, lettura di libri	La scuola propone un momento di attesa dei genitori vissuto dai bambini attraverso un clima tranquillo e calmo	L'insegnante stimola i bambini a scegliere l'attività da svolgere in gruppo seduti vicino al tavolo	Il personale ausiliario provvede ad eventuali cambi e li accompagna nelle loro sezioni. Igiene e pulizia dell'ambiente scuola	Condivisione e Socializzazione
15.35 – 16.00	Uscita	La scuola sceglie di salutare i bambini in sezione eterogenea. Attraverso il dialogo, il confronto la disponibilità all'ascolto l'insegnante instaura un rapporto positivo con la famiglia che da un lato favorisce la fiducia nella scuola e dall'altro permette al bambino di vivere la giornata scolastica in modo sereno. L'insegnante predispone l'ambiente in modo da favorire la relazione tra coetanei e con l'adulto.	L'insegnante saluta i bambini sostenendoli in un sereno riavvicinamento con la famiglia e comunica l'andamento della giornata di ciascun bambino.	Il personale ausiliario è disponibile per l'igiene personale dei bambini in caso di necessità e come supporto alle insegnanti nella gestione di situazioni particolari. Igiene e pulizia dell'ambiente scuola.	Comunicazione
16.00 – 16.30	Uscita posticipata	Servizio offerto dalla scuola per rispondere alle esigenze delle famiglie.	Un'insegnante previa richiesta da parte della famiglia riunisce i bambini in una sezione, organizza attività libere e strutturate e comunica l'andamento della giornata	Il personale ausiliario è disponibile per l'igiene personale dei bambini in caso di necessità e come supporto alle insegnanti nella gestione di situazioni particolari. Igiene e pulizia dell'ambiente scuola.	Comunicazione

16.30 – Uscita  
18:00 posticipata

Servizio a pagamento offerto dalla scuola per rispondere alle esigenze delle famiglie.

Un'insegnante riunisce i bambini in palestra o in sezione, organizza attività libere e strutturate e comunica l'andamento della giornata

Il personale ausiliario è disponibile per l'igiene personale dei bambini in caso di necessità e come supporto alle insegnanti nella gestione di situazioni particolari. Igiene e pulizia dell'ambiente scuola.

## INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

### PSICOMOTRICITA'

La scuola propone da alcuni anni il progetto di psicomotricità realizzato dalla psicomotricista Fagiani Martina ed è rivolto ai bambini piccoli, medi e grandi, suddivisi in gruppo omogeneo.

L'attività psicomotoria, nella scuola dell'infanzia, ha lo scopo di accompagnare il bambino nel suo cammino evolutivo, offrendogli la possibilità di sperimentare, scoprire, evolvere, esprimere le proprie potenzialità e le proprie emozioni.

In un clima di divertimento, collaborazione e accettazione, rappresenta un'occasione di incontro e di condivisione, una possibilità di muoversi e di dialogare con gli altri, rapportandosi con lo spazio e con gli oggetti.

Rappresenta uno strumento educativo globale che favorisce lo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo del bambino attraverso l'espressività corporea.

L'attività psicomotoria tiene conto delle finalità basilari della scuola dell'infanzia e va ad integrarsi con le altre proposte educativo-didattiche.

Si fonda sulla relazione e si realizza attraverso il movimento, utilizzando come strumento privilegiato il gioco.

Il mattino i bambini piccoli svolgeranno l'attività psicomotoria suddivisi in piccoli gruppi che avranno una composizione dinamica e flessibile per favorire la conoscenza e lo sviluppo di positive relazioni tra i bambini. Il pomeriggio i bambini medi e grandi faranno l'attività suddivisi per età.

In questi giorni quindi i bambini verranno a scuola senza il grembiule.

### **Finalità generali:**

- Sostenere una visione positiva del bambino, come bambino competente, creativo, in gado di partecipare al proprio percorso di crescita.
- Fornire ai bambini uno spazio di espressione, comunicazione e benessere relazionale.

- Sostenere lo sviluppo della persona, rinforzando l'acquisizione delle abilità di coordinazione, equilibrio, orientamento, organizzazione, creazione e progettazione, verso la conquista dell'autonomia.
- Favorire una pedagogia dell'ascolto e dell'accoglienza della dimensione corporea all'interno della realtà scolastica.
- Fornire alle insegnanti un supporto alla gestione delle dinamiche interpersonali.

<b>DESTINATARI</b>	<b>RISORSE PROFESSIONALI</b>
<b>TUTTI I BAMBINI FREQUENTANTI LA SCUOLA</b>	<b>PSICOMOTRICISTA</b>

<b>RISORSE STRUTTURALI</b>	<b>PALESTRA</b>
La palestra è ampia e permette lo svolgimento dell'attività psicomotoria, dispone di materiale specifico scelto appositamente dalla psicomotricista per gli obiettivi che intende raggiungere	

## **INGLESE**

Uno degli obiettivi più ambiziosi che l'Unione europea intende perseguire per ogni cittadino europeo è l'apprendimento di almeno due lingue straniere oltre a quella materna, iniziando preferibilmente in età precoce. Infatti, è ormai riconosciuto che mettere i bambini in contatto con altre lingue sin dalla primissima infanzia può influenzare, oltre che l'apprendimento futuro, anche l'atteggiamento nei confronti di altre culture, con evidenti benefici sul piano linguistico, cognitivo, affettivo e sociale. Attualmente nella scuola dell'infanzia italiana non è previsto l'insegnamento delle lingue straniere sul piano ordinamentale, tuttavia negli ultimi anni si sono moltiplicate le esperienze di accostamento precoce ad una lingua diversa da quella materna nelle scuole sia statali sia paritarie. Il documento governativo "La Buona Scuola" , auspica l'attivazione di percorsi di insegnamento delle lingue straniere fin dalla scuola dell'infanzia, inoltre nelle Indicazioni Nazionali 2012 non è previsto l'insegnamento di una lingua straniera nella scuola dell'infanzia, ma numerosi sono i riferimenti sull'importanza del "patrimonio linguistico

significativo" di ogni bambino/a, che va attentamente osservato e valorizzato. Viene ricordato che "la scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine". Inoltre "i bambini vivono spesso in ambienti plurilingue e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi".

I bambini piccoli, medi e grandi nella nostra scuola saranno coinvolti una volta la settimana in attività ludiche di lingua inglese della durata di 40 minuti circa con un' insegnante della scuola formata in questo ambito.

<b>DESTINATARI</b>	<b>RISORSE PROFESSIONALI</b>
<b>TUTTI I BAMBINI FREQUENTANTI LA SCUOLA</b>	<b>INSEGNANTE B1</b>

## **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo....

.... Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze” (Indicazioni per il Curricolo).

Le insegnanti si avvalgono di strumenti di valutazione quali:

- griglie osservative relative al periodo dell'accoglienza e dell'ambientamento;
- schede informative di colloquio docenti / genitori;
- note sintetiche sul percorso di maturazione del bambino durante l'anno scolastico;
- griglie osservative relative agli obiettivi specifici per progetto.

Per le insegnanti della Scuola dell'Infanzia valutare significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per individuare i processi da promuovere per favorire la maturazione e lo sviluppo.

In particolare la valutazione assume diverse funzioni:

- regolare l'azione didattica: l'insegnamento, l'apprendimento, la relazione, l'organizzazione;
- far prendere atto degli esiti del percorso didattico e valutare i livelli di apprendimento, le competenze e i risultati raggiunti dal bambino;
- adeguare la programmazione e riprogettare i percorsi didattici per rispondere alle potenzialità e ai bisogni dei bambini;
- promuovere e sostenere i processi di sviluppo recuperando e potenziando le abilità del bambino, rimuovendo ostacoli, conoscendo e sostenendo le dinamiche affettive e relazionali.

### **RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA (RAV)**

Il MIUR, con nota n. 829 del 27/01/2016 "Rapporto di Autovalutazione per la scuola dell'infanzia ("RAV infanzia")", ha comunicato che le scuole dell'infanzia, non incluse in un'istituzione scolastica insieme ad altri ordini e gradi di scuola, possono procedere all'elaborazione del RAV, in maniera naturalmente facoltativa. La finalità del RAV infanzia è quella di dar vita ad un dibattito, all'interno e all'esterno delle scuole, sugli strumenti più idonei per una corretta autovalutazione della scuola dell'infanzia sia per rendere espliciti i fattori di qualità che caratterizzano le nostre migliori scuole dell'infanzia sia per incoraggiare e sostenere il miglioramento di questo decisivo segmento della nostra scuola. La scuola in linea con le indicazioni della normativa UNI EN ISO 9001/2015 ha elaborato la seguente procedura per il

monitoraggio di tutti i fattori .

## AZIONI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'inclusione degli alunni diversamente abili è un valore irrinunciabile della nostra Scuola in quanto, comunità per eccellenza, accoglie e valorizza tutti i bambini.

L'inclusione muove dalla capacità dei docenti, degli operatori scolastici e delle altre figure professionali di valorizzare le competenze e di rispondere ai bisogni particolari del bambino.

Tutti gli alunni sono portatori di potenzialità e di ricchezze da condividere con i compagni di classe, ognuno di loro, inserito in un contesto relazionale, attiva un processo di interscambio dove tutti i bambini possono stupire ed offrire validi insegnamenti.

Una scuola di tutti e di ciascuno (Dalle indicazioni nazionali 2012)

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare

difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori.

Tali scelte sono bene espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola, quali *"La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri"* del 2007, *"Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"* del 2009, e *"Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di*

*apprendimento*” del 2011, che sintetizzano i criteri che devono ispirare il lavoro quotidiano degli insegnanti.

Bisogni Educativi Speciali (BES) (Dalla direttiva ministeriale 2012) L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest’area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

In particolare nella nostra scuola sono presenti bambini con diagnosi e alcuni bambini in fase di valutazione dai servizi sanitari, bambini che necessitano di somministrazione dei farmaci salvavita, bambini con cittadinanza straniera e bambini che presentano difficoltà di linguaggio in terapia logopedica e altri che presentano difficoltà di comportamento.

La didattica personalizzata, calibra l’offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo.

La coordinatrice e le insegnanti referenti elaborano il PAI (piano annuale per l’inclusione) che è un documento che “fotografa” lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

Ha lo scopo di garantire l’unitarietà dell’approccio educativo e didattico della comunità scolastica, garantire la continuità dell’azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e della coordinatrice, consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative.

Composizione del Gruppo per l'Inclusione (GLI):

Coordinatrice pedagogica: Martini Serena, Insegnanti referenti: Padovani Alessia, Quaglia Silvia. I Piani Educativi Individualizzati (PEI) su base icf sono elaborati dalle insegnanti di sezione e dalle insegnanti di sostegno

<p><b>Ruolo della famiglia:</b></p>	<p>La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con bisogni educativi speciali, sia come fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Pertanto le famiglie del bambino con BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai bambini di seguire le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità. La famiglia partecipa alla formulazione del PEI e del PEP, nonché alle loro verifiche e sarà chiamata a formalizzare con la scuola un patto formativo.</p>
<p><b>Modalità di rapporto scuola-famiglia:</b></p>	<p>Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva Coinvolgimento attraverso colloqui</p>
<p><b>Risorse professionali interne coinvolte</b></p>	<p><b>Coordinatrice pedagogica o Docenti referenti, Docenti di sezione, Docenti di sostegno:</b> rapporti con famiglie <b>Coordinatrice pedagogica Docenti referenti Docenti di sostegno:</b> partecipazione a GLI <b>Docenti di sezione, Docenti di sostegno:</b> Progetti educativi didattico, attività laboratoriali integrate, tutoraggio alunni ,attività individualizzate e di piccolo gruppo <b>Personale ATA:</b> assistenza alunni</p>
<p><b>RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI</b></p>	<p>Unità di valutazione multidisciplinare, Assistenti sociali del territorio, Neuropsichiatri, Psicologi, Logopedisti, Psicomotricisti</p>
<p><b>Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) su base ICF e del PEP:</b></p>	<p>Il Piano Educativo Individualizzato viene redatto dai docenti di sostegno, con la costante collaborazione delle insegnanti di sezione, della coordinatrice e della famiglia e il supporto degli specialisti che hanno in carico il bambino. Nel progetto vengono delineati gli interventi educativi e didattici atti a favorire la massima inclusione dell'alunno nel gruppo classe e la partecipazione a tutte le attività scolastiche.</p>

# L'ORGANIZZAZIONE

## MODELLO ORGANIZZATIVO

FIGURE E FUNZIONI:

Coordinatrice	Serena Martini
Referenti di polo	Alessia Padovani, Silvia Quaglia

## ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Ufficio amministrativo	Bissoli Maddalena
------------------------	-------------------

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività comunicativa:	Sito internet, facebook, instagram
---	------------------------------------

## RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

RETE FISM	
Azioni realizzate	Formazione del personale
Risorse condivise	Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

Convenzioni con i comuni di San Giovanni Lupatoto e di Zevio	
Azioni realizzate	Convenzione con Contributo
Risorse condivise	Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

La scuola si avvale delle seguenti risorse economiche:

- contributi del Comune di San Giovanni Lupatoto e di Zevio
- contributi del Ministero della Pubblica Istruzione per la parità scolastica
- contributo del Ministero della Pubblica Istruzione
- contributo Regionale
- iscrizioni e rette scolastiche versate dalle famiglie

## **PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E NON**

Il personale della scuola dell'Infanzia in base al principio della formazione continua e permanente, segue corsi di formazione in vari settori. Di primaria importanza l'aggiornamento di educatori, docenti e collaboratori scolastici in tema di sicurezza. La scuola promuove infatti la partecipazione a corsi di primo soccorso e di sicurezza sul lavoro tenuti da ditte specializzate in queste certificazioni. La frequenza è comprovata da attestati rilasciati a ciascun partecipante. Il personale ausiliario possiede il certificato di formazione Haccp rilasciato al termine del corso di formazione e del relativo esame. La scuola aderisce ai corsi di FORMAZIONE proposti dalla FISM di Verona e da altri enti. Quest'anno si è attivata una formazione specifica per i referenti Covid e i corsi Covid per tutto il personale.

La formazione delle docenti è rilevata dai bisogni formativi del personale, ma anche da situazione di contingenza.